LEGGI
E
REGOLAMENTI
DELL' ACCADEMIA TIBERINA

ROMA

MDCCCXVI.

NELLA STAMPERIA AJANI

Con Licenza de' Superiori.

LEGGI

DELL' ACCADEMIA TIBERINA.

Art. I. L' Accademia Tiberina si riunisce a fine di coltivare le Scienze, e le Lettere, e particolarmente gli oggetti scientifici che riguardano la Città di Roma.

II. E' composta di due Classi di Socj. La prima si forma da Socj Residenti, il cui numero è fissato a centoventi: La seconda da un numero illimitato di Socj Corrispondenti. Giustificata innanzi al Consiglio la variazione del domicilio di un Socio, può un Residente passare nella Classe di Corrispondente e viceversa.

Le Colonie Tiberine ricevono dall' Accademia forma, denominazione, e stemma.

Le Donne, che godono fama letteraria, possono essere straordinariamente ammesse per contribuire colle di loro produzioni all' Instituto dell' Accademia.

III. E' retta dalle Leggi e Regolamenti accettati dalla volontà de' Socj. Non si può derogare alle Leggi accettate, nè farne delle nuove altrimenti, che nel modo fissato dalle Leggi stesse.

IV. E' amministrata da un Consiglio composto di dodici Socj Residenti, col titolo ed officio respettivo di Presidente, Vice-Presidente, tre Censori, Tesoriere, cinque Consiglieri, e Segretario. Il Consiglio presenta i Candidati nelle Terne da esso formate per le cariche di Presidente, Vice-Presidente, Censori, Tesoriere, Segretario, e tre Consiglieri. Gli altri due Consiglieri sono estratti a sorte fra i primi sette Officiali del Consiglio in esercizio non eletti ad altre cariche.

L' Accademia riunita in Adunanza generale presceglie su le Terne a norma de' Regolamenti. La pluralità relativa fra i tre nominati include l' elezione; ed in caso di parità decide la sorte. Nella medesima Adunanza si fa l' estrazione de' due Consiglieri.

V. La durata ordinaria delle Cariche del Consiglio è limitata ad un anno. Il vecchio Consiglio consegna la dire-

zione dell' Accademia al nuovo legalmente formato, l' ultimo giorno dell' anno. Niuno può essere nominato alla stessa Carica, che dopo l' intervallo di un' anno, nè può contemporaneamente sostenerne due nel Consiglio.

Vi ha nell' Accademia l' Istoriografo perpetuo, il quale eletto nelle forme stabilite dall' articolo precedente, del pari che qualunque altro Socio può essere nominato alle Cariche del Consiglio.

VI. Non è lecito ad alcun Socio di usare nelle stampe la qualifica di Accademico Tiberino, e recitare nelle solenni, e straordinarie Accademie senza l'approvazione de' Censori.

Le composizioni contrarie alla Religione, ai buoni costumi, ai Governi, come altresì le satiriche personali sono espressamente proibite.

Delle Adunanze Generali.

VII. Si riunisce un' Adunanza generale in ciascun mese ne' giorni determinati dal Consiglio per mezzo di un' Elenco stampato.

L' Adunanza generale è legalmente formata dalla presenza di diecíotto Socj.

In queste Adunanze ordinarie si propongono le ammissioni de' nuovi Socj, e la variazione delle Classi fra loro, a norma dell' art. II. Il Consiglio partecipa in questa occasione le risoluzioni prese nel mese precedente in conformità delle Leggi. Il Presidente col voto del Consiglio può riunire straordinariamente l' Adunanza per casi urgenti, o per rimpiazzare nella maniera fissata coll' art. IV. quelle Cariche che rimanessero vacanti nel corso dell' anno.

VIII. Nell' Adunanza del mese di Novembre il Consiglio può a spese dell' Accademia, e ciascun Socio a sue proprie presentare quel progetto di riforma, o di giunta alle Leggi che stima opportuno. La proposizione deve essere ragionata, e distribuita in iscritto a tutti gli Accademici che hanno luogo e voto nelle Adunanze generali: si delibera poi nella seguente ordinaria Adunanza del mese di Decembre. S'intende approvata la proposizione quando vi concorrono tre quarti de' voti. I regolamenti prescrivono il modo con cui deve essere dibattuta.

De' Comizj .

IX. Prima della metà del mese di Decembre il Presidente destina il giorno ed ora de' Comizj generali per l' elezioni delle nuove Cariche : il Segretario l'intima otto giorni avanti.

X. Nei Comizj, e nelle Adunanze generali, tanto ordinarie, che straordinarie, hanno luogo e voto i Socj Residenti, e Corrispondenti che v' intervengono. Le proposizioni s' intendono ammesse colla pluralità assoluta de' voti, eccetto i casi contemplati negli articoli IV., ed VIII.

Delle Accademie solenni ordinarie, e straordinarie.

XI. Una volta per lo meno in ciascuna settimana si tiene un' Accademia ordinaria in fuora delle vacanze stabilite dal Consiglio, ed una solenne ogni due mesi. Nell'Elenco stampato, che si distribuisce nella prima Accademia del nuovo anno, il Consiglio stabilisce i giorni in cui si tiene Accademia ordinaria o solenne, ed indica l' ordine, il soggetto, e l' Autore delle Prose; ed altresì in quali giorni è fissata l' Adunanza Generale ordinaria a norma dell' articolo VII. Il Consiglio ha le facoltà di destinare altre Accademie straordinarie per qualche oggetto particolare, ed anche altre ordinarie oltre quelle dell' Elenco stampato.

Del Consiglio .

XII. E' Depositario e custode delle Leggi e Regolamenti, e provvede alla esecuzione delle medesime pel buon' ordine dell' Accademia; determina il numero, la qualità, e gli Autori delle composizioni da recitarsi nelle Accademie solenni, e straordinarie; discute segretamente il merito de' Candidati prima di presentarli all' Adunanza generale; dispone dell' entrate dell' Accademia per le spese occorrenti; forma, e presenta ai Comizj generali e particolari le Terne per l' elezioni alle cariche.

Il numero di sette individui, fra i quali vi sia il Presidente o il Vice-Presidente, è bastante a far legittimo il Consiglio Accademico; ed il voto di ciascun membro è deliberativo.

Del Presidente.

XIII. Il Presidente dirigge tutte le funzioni Accademiche, ed invigila al mantenimento del buon ordine, sottoscrive le Patenti, ed i Decreti dell' Accademia; aduna il Consiglio, le Adunanze generali anco straordinarie, ed i Comizj; e nel caso di parità degl' intervenuti ha doppio voto, eccetto il caso contemplato negli articoli IV. ed VIII.

Del Vice-Presidente.

XIV. In assenza del Presidente adempie ciascuna delle sue funzioni.

Dei Censori.

XV. Esaminano, ed approvano le produzioni de' Socj. Quelle da recitarsi nelle Accademie solenni, e straordinarie sono approvate almeno da due Censori. Quelle, che i Socj vogliono pubblicare per mezzo della stampa colla qualifica di Accademico Tiberino, sono esaminate collegialmente, ed approvate unanimamente dai medesimi Censori.
Alla stessa regola sono soggetti gli articoli letterarj da inserirsi nei fogli periodici.
Di concerto col Presidente determinano l'ordine delle composizioni da recitarsi nelle Accademie suddette.

Del Tesoriere.

XVI. E' depositario di tutte le rendite dell' Accademia, ha la cura de' beni della medesima, invigila all' esigenza, provvede alle spese ordinarie, e per le straordinarie si riporta alle istruzioni del Consiglio. In fine dell' anno fa trascrivere nel Registro dell' amministrazione dell' Accademia l' esatto e lo speso durante la sua Carica, ad oggetto di riportarne dal Consiglio, di cui fa parte, la legale approvazione.

Dei Consiglieri.

XVII. Hanno voto deliberativo nei Consiglj dell' Accademia. Ciascuno di essi può essere destinato provvisoriamente dal

Presidente a disimpegnare le incombenze delle cariche vacanti, degli Officiali legittimamente impediti, e quelle di Censore, nel caso che si assoggetti alla Censura per la stampa la produzione di un Censore in esercizio.

Del Segretario.

XVIII. Custodisce i Sigilli, spedisce le Patenti, ha la corrispondenza dell'Accademia, compila le relazioni delle Adunanze, e dei Consiglj, ed il registro d' intervento a tutte le Accademie. In fine di ogni semestre consegna all' Istoriografo gli originali degli Atti, dei componimenti, ed ogni altro monumento che la riguarda.

Dell' Istoriografo.

XIX. Riceve ogni semestre dal Segretario e conserva gli originali degli Atti dell' Accademia, delle produzioni, e di ogni altra memoria interessante la Storia de' Tiberini. Forma gli annali dell' Accademia, e registra sul Necrologio Tiberino le memorie degli Uomini illustri di Roma, o che in essa hanno fiorito.

Sanzioni.

XX. Il Presidente distribuisce in ogni anno prima d' uscir di Officio *trenta* medaglie, che nel dritto hanno scolpita l' insegna dell' Accademia, e nel rovescio il nome del Presidente, e l' anno dalla Fondazione. Dodici di queste medaglie sono inviate ai singoli membri del Consiglio attuale; quindici sono distribuite fra gli ascritti nell' Albo, che a giudizio del Consiglio si sono maggiormente distinti pel di loro merito verso l' Instituto Accademico; una innoltre viene depositata fra i monumenti Accademici custoditi dall' Istoriografo, una nella Collezione di medaglie della Biblioteca Vaticana, ed una nel Museo Capitolino.

XXI. I trasgressori alle Leggi e Regolamenti, sulla dichiarazione del Consiglio, sono, secondo le circostanze, o ammoniti, o sospesi dall' esercizio de' dritti Accademici, o cancellati dall' Albo.

REGOLAMENTI

I. *Delle Ammissioni*.

Le proposizioni per le ammissioni de' nuovi Socj sono firmate da due Socj almeno, e presentate al Presidente colle nozioni del merito letterario del Candidato. Il Presidente ne fa necessariamente comunicazione ai Censori, e, se lo crede opportuno, anche ad uno, o più Consiglieri; quindi propone il Candidato in Consiglio. L' ammissione del Consiglio darà luogo alla proposizione del Candidato in adunanza generale. L' ammissione è notificata al nuovo Socio con lettera del Segretario, che annette la Patente e la modula della dichiarazione prescritta nell' articolo VII. de' Regolamenti, invitandolo ad uniformarvisi col rispingerla compiuta al Tesoriere per norma della esigenza. Innoltre notifica al Tesoriere la transmissione della Patente.

II. *Delle Adunanze Generali*.

Il Presidente dichiara quando incomincia, e quando termina l' adunanza. Il Segretario compila la nota degli Accademici presenti, i quali siedono secondo l' ordine dell' Albo; Ogni Accademico incominciando dall' ultimo, e così in appresso, parla anche iteratamente sulle materie in discussione.

III. *De' Comizj*.

Operazioni del Consiglio.

Per l' elezioni alle Cariche di Presidente, Vice-Presidente, Tesoriere, Segretario, non meno che a quella dell' Istoriografo (allorchè ha luogo) il Consiglio forma tante distinte Terne di diversi soggetti. Per le Cariche de' tre Censori, e di tre de' cinque Consiglieri, stabilisce due distinte liste di cinque Soggetti: i tre primi formano la prima Terna; la seconda si forma colla giunta del quarto ai due, sui quali non è caduta la elezione del primo; e la terza del quinto assieme ai due, sui quali non è caduta la elezione del secondo. Per la formazione delle Terne e delle Liste, tutti i Membri del Consiglio scrivono e depositano nell' urna i nomi di tre, e rispettivamente di cinque Soggetti. Se dallo spoglio dello scrutinio risulta, che almeno tre, e rispettivamente cinque Socj abbiano ottenuto un numero di suffragj superiore alla metà di quello dei Membri presenti al Consiglio; la Terna e le

Liste rimangono formate coi nomi di quelli, che avranno ottenuto la maggioranza relativa; e nella parità dei voti fra essi, la sorte deciderà della inclusione.

Nel caso che dallo spoglio del primo scrutinio non risultasse la inclusione di tre, e rispettivamente di cinque soggetti necessarj alla formazione delle Terne, e delle Liste; il Presidente, per completarle secondo la occorrenza, formerà coi nomi de' Soggetti, che in detto primo Scrutinio avranno ottenuta la maggioranza relativa dei voti, tante note in numero doppio de' Soggetti necessarj al compimento delle Terne, e delle Liste. Nella rinnuovazione dello scrutinio, i membri del Consiglio includono, secondo il bisogno, uno, o più nomi di quelli segnati dal Presidente nella nota respettiva. Le Liste, e le Terne definitive sono stabilite alla maggioranza relativa risultante dallo spoglio del secondo scrutinio. I Socj compresi nelle Terne, e nelle Liste delle sette prime Cariche dell' Accademia, e non eletti ad alcuna nuova Carica, nè estratti a sorte frà i due Consiglieri, potranno essere compresi nella Lista per la nomina degli altri tre Consiglieri.

Ne' Comizj il Presidente, secondo l'ordine disopra fissato, e per mezzo del Segretario, notifica le Terne: per la elezione a ciascuna Carica da farsi per iscrutinio, il Segretario invita i Socj, secondo l' ordine dell' Albo, a scrivere e depositare nell' urna il nome di un Candidato compreso nelle Terne rispettive: dopo di ciò il Presidente assistito dal Vice-Presidente, e dal Segretario, fa lo spoglio dello scrutinio, e rimane eletto quello fra i Candidati, che ha ottenuta la maggioranza relativa de' voti.

La sorte decide in caso di parità.

Si forma di poi il bussolo, e si procede alla estrazione di due Consiglieri: indi il Consiglio si ritira a formare la Lista per la nomina di tre altri Consiglieri; e nella stessa Adunanza si procede alla elezione dei medesimi colle regole sopraddette.

L' ordine della formazione delle Terne, e delle Liste sarà come appresso:

1°. Terna pel Presidente.
2°. Terna pel Vice-Presidente.
3°. Lista pe' Censori.
4°. Terna pel Tesoriere.
5°. Terna pel Segretario.
6°. Estrazione di due Consiglieri.
7°. Lista de' tre Consiglieri rimanenti.

IV. *Della surrogazione degli Officiali.*

Dopo seguita la elezione a ciaschedùna delle Cariche Accademiche, il Presidente invita l' Eletto, se è presente ai Comizj, a dimo-

strare l'accettazione dell'incarico: al bisogno il Consiglio si ritira per completare la Terna, e procede nelle forme ordinarie alla surrogazione. Nel caso, che alcuno degli Eletti fosse assente dai Comizj, la surrogazione al bisogno si fa in un'Adunanza generale convocata a forma de' Regolamenti.

V. *Del Consiglio.*

I Consiglj mentovati nell' Articolo XII. si hanno per intimati di dritto ogni settimana appena terminata l' Accademia ordinaria. Il Presidente innoltre può convocarli straordinariamente anche per mezzo del Segretario. Il Presidente propone il primo la materia da discutersi; quindi interroga gli altri membri del Consiglio. Le proposizioni tanto del Presidente, che degli altri membri del Consiglio, debbono comparire per iscritto, e firmate dal Proponente. Dopo la discussione verbale si passa alla ballotazione d' ogni proposizione, e la pluralità de' voti forma la decisione. Il Consiglio nel mese di Settembre di ogni anno decreta, se vi è luogo, la stampa di un Tomo di Prose e Versi dell' Accademia. I Tomi saranno progressivi di numero, ed avranno in fronte l' anno a cui appartengono. Raccoglie a tal'effetto dai Socj i componimenti; e quando ha intrapresa l' operazione, ha dritto di compierla anche dopo terminato l' anno del suo officio. La Censura si eseguisce a tenore dell' articolo XII. delle Leggi. Si dispensa un esemplare del Tomo ad ogni Accademico, di cui sono stampate le produzioni.

V. *Delle Accademie.*

Il Consiglio ha riguardo, che nel corso dell' anno i Componimenti sieno fra i Socj distribuiti con una ragionevole ripartizione. I Socj all' incontro presentano ai Censori le produzioni quattro giorni prima di ogni Accademia solenne, o straordinaria.

Fra le sei Accademie solenni enunciate nell' articolo XI. delle Leggi, ve ne sono in ogni anno due con tema obbligato, una sulla Passione del Divin Redentore, e l' altra sulle lodi di Maria Santissima, sotto i di cui auspicj i Tiberini si ragunano.

Nelle altre Accademie tanto solenni che ordinarie, il tema è libero, se non viene altrimenti stabilito dal Consiglio.

Ciascuna Accademia s' incomincia con una Prosa: seguono quindi i componimenti poetici.

Nelle Accademie Sacre, e Necrologiche sono esclusi i componimenti berneschi; e nelle altre solenni ne sono ammessi sino a due.

VII. *Delle rendite dell' Accademia .*

Le rendite dell' Accademia consistono principalmente nelle prestazioni , che contribuiscono i Socj . Queste sono di due Classi: la prima straordinaria ha luogo nella spedizione della Patente fissata ad uno scudo d' oro per gli Accademici Residenti; a due scudi d' oro per gli Accademici Corrispondenti; e a dieci scudi simili per le Colonie . La seconda è mensuale: ogni Socio Residente nell' atto di ricevere la Patente firma la modula della dichiarazione trasmessagli dal Segretario, e la spinge al Tesoriere, *individuando* la somma della sua contribuzione che non potrà essere minore di paoli tre mensuali . Le contribuzioni de' Socj già inscritti nell' Albo rimangono tali quali risultano dai Registri attuali del Tesoriere.

VIII. *Del Tesoriere .*

Fa esiggere le rendite accademiche per mezzo di un Salariato nominato dal Consiglio . Ogni tre mesi passa al Consiglio un Elenco degli Accademici, che non hanno adempiuto all' impegno. Non può eseguire spese straordinarie colla Cassa dell' Accademia, se non ne riporta l' approvazione dal Consiglio .

IX. *Del Segretario .*

Riceve ed eseguisce le istruzioni del Presidente in tutto ciò che riguarda le disposizioni del Consiglio, e delle Adunanze generali; ne compila le relazioni in due diversi libri a ciò destinati sottoscrivendole unitamente al Presidente ; e se i membri del Consiglio ne richieggono copia od estratti , li consegna certificati colla sua firma. Spedisce i viglietti d' ingresso alle Accademie solenni, e straordinarie secondo la distribuzione, che ne fa il Consiglio; appone a tergo di ciascuno di essi il nome del Socio, al quale sono diretti; di maniera che ogni Socio possa valersene aggiungendovi il nome della persona , che invita. Forma la nota delle produzioni de' Socj nelle Accademie ordinarie ; registra in un libro distinto i nomi degli Accademici intervenuti nel luogo ad essi destinato ; e fa menzione della lingua, e del metro delle produzioni . Resta affidata alla di lui cura la formazione dell' Elenco originale degli Accademici, in cui vien progressivamente registrata l' epoca delle rispettive ammissioni , e ne ritiene due copie , una delle quali in Tabella nella Sala grande dell' Accademia , e l' altra in libro per l' uso manuale , e giornaliero .
Spedisce ai Socj corrispondenti il ragguaglio delle nuove elezioni alle Cariche dell' Accademia .

X. *Delle Medaglie.*

Art. 1°. Il conio dritto delle medaglie, in cui è incisa la insegna dell' Accademia, il metallo, e la impressione sono a carico dell' Erario dell' Accademia. Il Conio resta depositato fra i monumenti di essa, e chiuso in astuccio separato con doppia chiave, una delle quali trovasi in mani del Presidente annuale, e l'altra dell' Istoriografo.

Art. 2°. Le medaglie saranno in ogni anno di argento, e del peso di un' oncia Romana.

Art. 3°. Il conio rovescio è a carico del Presidente annuale, e contiene invariabilmente una iscrizione latina, in cui dopo il semplice nome e cognome del Presidente, si leggerà „ *Accademiae Tiberinae Praeses An. . . . . Ab. Accademia instituta* „ e poi l' anno di Roma secondo i Fasti Capitolini dopo *U. C.* Il contorno è di frondi di olivo e di alloro intrecciato.

Art. 4°. Il Tesoriere, ed il Segretario annuale insieme coll'Istoriografo, escluso ogni altro, faranno battere le 30 medaglie sotto i loro occhj, e quindi spezzare il conio rovescio. Unitamente poi all'Artefice deporranno, che più di 30. medaglie non sono state battute, e che il conio rovescio è stato spezzato.

Art. 5°. Il conio dritto viene nuovamente depositato presso l' Istoriografo, e chiuso a doppia chiave, come nell' articolo 1°. di questo Regolamento.

Art. 6°. Se li Presidenti dello scorso Triennio, vorranno fare a loro spese i proprj Conj rovesci, e fornire l' opportuna materia; coll' opera de' Tesorieri, e Segretarj del loro anno potranno far coniare le loro Medaglie in numero però di quindici, delle quali sette per quelli dell' annuale loro Consiglio, cinque pel Corpo Accademico, e tre per la destinazione già mentovata nell'articolo XX. delle Leggi.

Fatte nelle Sale Accademiche il dì 14 Gennajo 1816, dalla fondazione dell' Accademia anno IV, ed approvate all' unanimità dai Socj ascritti nell' Albo, essendosene rinvenuto dissenziente un solo, il dì 21 del mese ed anno suddetto, giorno di lieta e felice ricordanza.